

RISPOSTA. — « Il comune di Cavaso, e per esso il Regio commissario prefettizio, richiese in data 5 luglio 1919 la aratura meccanica di Ha. 80 di terreno, pagando anticipatamente la somma di lire 5,990.

« Tale somma, però, anzichè essere depositata presso uno degli Istituti di credito autorizzati a compiere il servizio di cassa per la motoaratura di Stato, fu versato alla Cassa di risparmio della Marca Trevigiana in Treviso, di modo che, quando ne fu chiesto il rimborso, la Direzione del servizio di motoaratura non potè dargli corso perchè la Cassa non aveva regolarizzato tale versamento; ciò che neppure a tutt'oggi ha fatto, quantunque gliene sia già stato fatto ripetutamente invito.

« Il Ministero, in ogni modo, ha già preparato tutti gli atti contabili relativi a tale operazione ed appena gli sarà pervenuta dalla Cassa di risparmio della Marca Trevigiana la somma che è stata nuovamente sollecitata, disporrà senz'altro il rimborso dovuto, pari a lire 4775,19, poichè della somma di lire 5,990, depositata, lire 1,214,81 servono a coprire l'importo del lavoro eseguito che ascende ad Ha. 16.1975 e fu sospeso solamente dietro richiesta degli interessati.

« Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura

« CERMENATJ ».

**Bergamo.** — *Al ministro di agricoltura.* —

« Per sapere come intenda provvedere d'urgenza ad intensificare la lotta contro la fillossera che in provincia di Treviso minaccia di distruggere i migliori vigneti ».

RISPOSTA. — « Sino dall'anno 1900, in cui veniva accertata la presenza della fillossera in provincia di Treviso, l'Amministrazione non mancò di adottare tutti i provvedimenti intesi a soffocare l'infezione od a mitigarne almeno la diffusione.

« Ma pur troppo sebbene per 8 anni consecutivi si continuasse la lotta dopo i risultati della campagna antifillosserica dell'anno 1908, tenuto presente la vastità che aveva presa l'infezione, si riconobbe non essere più conveniente la lotta col metodo distruttivo, la quale fu su conforme avviso della Commissione per la difesa contro la fillossera, abbandonata.

« L'Amministrazione, allora, siccome fece nelle altre regioni che si trovarono in identiche condizioni, s'interessò d'integrare, in vari modi, l'opera del Consorzio antifillosserico Trevigiano, formato con lo scopo di provvedere alla ricostituzione dei vigneti con le viti americane.

« I vivai di piante madri, del Consorzio stesso, prima dell'invasione nemica, comprendevano Ha. 1,45.

« L'aiuto finanziario concesso dallo Stato ed

ammontante a lire 10,500 prima dell'ottobre 1917 fu portato a lire 13,500 con il sussidio di lire 3,000, concesso per l'esercizio finanziario 1917-18.

« Ma non si arrestò qui l'azione dello Stato.

« In questi due ultimi anni fu specialmente attiva e non esitò a intervenire con mezzi adeguati.

« Tenute presenti le specialissime condizioni in cui ebbero a trovarsi i viticoltori Trevigiani per l'invasione nemica e l'urgente bisogno di ricostituire quei vigneti gravemente danneggiati dalla guerra, il Ministero nel 1919 impiantò, a proprie spese, un grande vivaio di viti americane nel territorio di Santa Lucia (prossimo a Conegliano), della estensione di circa otto ettari. La spesa complessivamente sostenuta (senza tener conto del materiale d'impianto, pure fornito gratuitamente) è di circa lire 37,000.

« Nel corrente anno si dispose la riattivazione del vivaio di viti americane di Pieve di Soligo e, col concorso del Ministero delle terre liberate, l'impianto di un nuovo vivaio, pure di viti americane, in territorio di Valdobbiadene. La estensione di quest'ultimo vivaio è di circa cinque ettari ed importa una spesa (sempre escluso il legno americano) di circa 25,000 lire.

« Il mantenimento dei tre vivai di Santa Lucia, Pieve di Soligo e Valdobbiadene, verrà sostituito dallo Stato fino a tanto che il Consorzio antifillosserico Trevigiano non sarà in grado di sopportarne la spesa. Dopo i vivai stessi saranno ceduti gratuitamente al Consorzio dei viticoltori interessati.

« Con tali provvedimenti e con la gratuita distribuzione di rilevanti quantità di materiale, proveniente da altri vivai governativi, si ritiene di aver provveduto nel miglior modo possibile a mettere in grado, subito, i viticoltori Trevigiani di provvedere alla ricostituzione dei vigneti.

« Il Ministero non mancherà di prendere ancora tutte quelle altre provvidenze che si riterranno necessarie.

« Il sottosegretario di Stato

« CERMENATI ».

**Bergamo.** — *Al ministro per la ricostituzione delle terre liberate.* —

« Per sapere se, per rimediare ad una ingiusta situazione creata con la improvvisa soppressione degli uffici C. R. A. R. non creda opportuno risolvere le rimanenti pratiche di pertinenza della C. R. A. R. con apposito personale e senza bisogno che da parte del danneggiato vengano presentati ulteriori documenti e ciò per doverosa giustizia e per evitare prossime inevitabili e sacrosante esplosioni di malcontento ».

RISPOSTA. — « Il Regio decreto 7 dicembre 1919 che dispose la soppressione delle Commis-